

dominio. Se non che la città di Asti, avendo dovuto insieme con tutti i luoghi da essa dipendenti, sottomettersi a principi stranieri, il marchese Corrado, credendosi libero dal giuramento di fedeltà prestato alla medesima, si fece dichiarare per tutti i suoi castelli, Vassallo imperiale da Ottone IV; e le cose rimasero in tale stato sino a che i Del Carretto si sottomisero all'Augusta Casa di Savoia. Però anche dopo questa sottomissione a Casa Savoia, e fino al trattato di Aquisgrana, avvenuto nel 1743, Novello continuò sempre a considerarsi come feudo del Sacro Romano Impero. E questo spiega il perchè sulle tre porte dell'antico villaggio e sull'antico campanile della Parrocchia ancora v'era, e si vedeva ancora non molti anni sono, lo stemma imperiale di Casa d'Austria.

Novello, fu più volte occupato dagli spagnuoli, venuti in Italia a combattere or contro i duchi di Savoia, or contro i loro avversari. Vi vennero nel 1409 e nel 1437, sotto il comando del generale Cicogna che distrusse in parte il castello. Ricomparsi nel 1609, sotto gli ordini di Cristoforo di Siviglia, vi si stabilirono per lunga pezza, constando da memorie esistenti nell'Archivio, che non ne erano ancora ripartiti nel 1622.

Nel 1809, diretto al castello della Volta, fu pure di passaggio a Novello il generale governatore Menou.

Passato il Marchesato di Novello, a Casa Savoia, fu da essa venduto nel 1731, da Carlo Emanuele III, per L. 80,850 a Carlo Agostino Oreglia di Castino e Farigliano, dalla cui famiglia, per via di eredità passò poi nei Marchesi Rorà di Benavagienna. Attuale proprietario del castello è il cav Angelo Allara.

VERDUNO.

Verduno sorge alla destra del Tanaro, di fronte all'antica Pollenzo, e si confonde a mezzogiorno con La Morra, ed a tramontana con Roddì; a levante digradano in mille colli le